Terza area ecologica esaminata dall'Ires per la Regione

La collina non salva la Valsesia dalla polvere velenosa nell'aria

Contaminata anche l'acqua del fiume - Imputati: a Varallo le fonderie, a Borgosesia le industrie tessili e metallurgiche, a Valduggia le rubinetterie, a Serravalle la cartiera, a Lozzolo le aziende che essiccano argilla - Le fognature sono la via più subdola per l'inquinamento

(Dal nostro inviato speciale)

Borgosesia, 13 maggio.

L'area ecologica di cui questa città (18 mila abitanti) è capoluogo, è una delle tre che dividono la provincia di Vercelli. Comprende tutto il bacino montano del Sesia fino all'uscita in pianura a Gattinara, la media e bassa val Sesia fino alla confluenza dell'omonimo torrente nel Sesia e l'intera valle Strona di Postua, in più la parte alta dei bacini del Rovasenda, del Marchiazza e di altri rii minori. Ha 46 comuni e 84.858 abitanti con una densità di 79 per chilometro quadrato, una delle zone meno popolate del Piemonte. Si spiega: il suo territorio è per l'81 per cento montuoso, il restante 19 per cento è in collina. Come quello del Verbano-Ossola con il quale confina in parte.

Potrebbe essere una zona salubre, ma l'esame che l'Ires ha compiuto per conto della Regione sulle risposte dei comuni al questionario ecologico, denuncia una situazione ben diversa. Anche qui acque inquinate, cieli contaminati da sue e pulviscolo.

Sono dello accusa, come nelle altre aree che abbiamo finora esaminato, industrie, fognature, ciminiere e camini, automobili. E anche, come altrove, il primitivo sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, cioè il loro abbandono sul terreno dove marciscono o vengono bruciati, la discarica nei fiumi o sul greto. Si prospetta quindi la necessità di costruire forni inceneritori e la comunità dell'alta val Sesia si è fatta promotrice di un servizio intercomunale per la raccolta e l'incenerimento. Borgosesia ne sta già costruendo uno, Grignasco segnala l'imminente entrata in servizio di un impianto analogo.

Ecco le situazioni più gravi per inquinamento atmosferico. Varallo ne attribuisce la colpa alle fonderie, Borgosesia alle industrie metallurgiche e tessili, Valduggia a stamperie di metalli per rubinetteria, Serravalle Sesia alle cartiere Lozzolo ai fumi delle aziende che estraggono ed essicano l'argilla. Questi fumi contengono particelle di silicati che danneggiano soprattutto le colture. Il Comune intende imporre l'adozione di speciali depolverizzatori.

Soltanto Gattinara, Borgosesia e Serravalle indicano tra le fonti d'inquinamento atmosferico anche il riscaldamento domestico e solo due, Gattinara e Borgosesia citano la circolazione automobilistica. Gattinara per tutti questi motivi chiede di essere inclusa nella zona A di controllo antismog e lo chiede pure Lozzolo per via delle aziende dell'argilla. Infine un altro Comune, Rassa, chiede che la Regione istituisca un ufficio di consulenza sui problemi dell'inquinamento al quale tutti gli enti locali possano rivolgersi per esprimere i propri problemi e studiare le possibili soluzioni.

Quindi, malgrado le montagne e le colline, l'aria è tutt'altro che pura anche se non raggiunge le punte di pollusione delle grandi città.

Il discorso per l'acqua è analogo. Cominciamo col denunciare la situazione più grave: i rilievi del reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene di Vercelli segnalano *«un terribile inquinamento da cromo nel Sesia, nel tratto immediatamente a monte della sua confluenza* col *Sesia»*. Quindi anche il Sesia ne sopporta le conseguenze. E ancora cromo nei torrenti minori che la relazione attribuisce a industrie di Valduggia (rubinetteria) e di Quarona (lavorazione di materiali cellulosici per l'industria).

«Il notevole grado di inquinamento di questi torrenti — dice il rapporto — *sul quale influiscono anche gli scarichi di liquami biologici e di rifiuti solidi sembra grave, soprattutto per la presenza di sostanze chimiche quali il cromo»*.

Le fognature continuano ad essere la via più facile e più subdola per l'inquinamento dei fiumi. Convogliano non solo i liquami biologici, ma anche le acque di lavorazione industriali scaricate abusivamente. Il 24 per cento dei comuni segnala nel questionario di aver installato un trattamento di bonifica delle fognature prima di immetterle nei corsi d'acqua, ma solo uno fra quelli con oltre 5 mila abitanti. Grignasco, lo ha sotto forma di vasca di decantazione. Coggiola, Romagnano, Borgosesia intendono adottarli.

In qualche caso come a Coggiola, Romagnano, Grignasco, il ristagno di liquami in piccoli corsi d'acqua è causa di sensibili inconvenienti igienici. Inquinamenti massicci provocati da scarichi industriali sono segnalati da 13 Comuni su 46 (un terzo) mentre quattro hanno il problema degli scarichi di allevamenti zootecnici intensivi e di macelli. Non va dimenticato, infine, che le industrie hanno anche rifiuti solidi e li abbandonano in genere sul terreno. Alcune municipalità hanno già adottato precisi divieti di scarico di rifiuti lungo i corsi d'acqua, Borgosesia ha denunciato tre mesi all'autorità giudiziaria.

Questa la situazione: non è irreversibile, ma rischia di diventarlo se non si provvede in tempo. Ed è necessario intervenire anche in un altro senso, quello del rifornimento dell'acqua che, malgrado la montagna, comincia a dimostrarsi insufficiente. Solo due comuni di tutta la zona sono privi di acquedotto, ma quelli che ce l'hanno lamentano in massima parte una portata insufficiente per l'inadeguatezza delle fonti captate.

Questo, a quelle descritte nei due precedenti articoli, sono le situazioni riscontrate nella provincia di Novara e nella zona ecologica della Valsesia che per molti versi è simile all'alto Novarese. L'individuazione del problema è già un'ipoteca posta sulla sua soluzione. La Regione ha mosso il primo passo, si allineino con anche quelli successivi.

Domenico Garbarino

Topi (e malattie) tra i rifiuti

Borgomanero. Un'immagine impressionante della cava del Molino della Resiga, a Borgomanero, dove per anni si sono scaricati i rifiuti cittadini. Ora la cava è colma e infestata da grossi topi, e il Comune sta aprendone altre che degraderanno altre zone attorno alla città, creando montagne di immondizie maleodoranti e fumanti come questa

Rievocata dai giudici del tribunale di Novara

La truffa con le macchine per maglieria costa 2 anni e 7 mesi all'imprenditore

L'imputato, già residente a Borgomanero, è ora a Jesolo - Non s'è presentato al processo - Era accusato anche di bancarotta fraudolenta e di una serie di truffe

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 13 maggio.

Un imprenditore dichiarato fallito nel luglio del 1966, e processato, ora, per una serie di truffe, falsi e bancarotta fraudolenta, è stato condannato in contumacia a 4 anni, 7 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. L'imputato è Ernesto Murano, 38 anni, già residente a Borgomanero, e ora trasferitosi a Jesolo; titolare tra il 1965 e il 1966 di un negozio a Calliate. Il processo a suo carico si è concluso alle 23,30 di ieri sera. Durante il dibattimento sono sfilati davanti ai giudici una cinquantina di testimoni, quasi tutti parti lese.

Secondo il lungo capo d'imputazione, verso la fine del 1965 il Murano, solito presentarsi come proprietario di un importante magificio, avvicinò centinaia di persone e ne convinse una quarantina ad acquistare macchine per maglieria, assicurando lavoro per conto terzi durante almeno cinque anni. Talvolta magnificò le macchine, che garantì come nuove; invece, erano usate e la prova si ebbe con i guasti che gli acquirenti denunciarono.

Ogni operazione comportò l'esborso di somme cospicue: Aldo Ferrari, Villarbolt, la pagò un milione 850 mila lire, così come Giovanni Opizzi, Ciregna di Ferriere (Vercelli) e Giuseppe Castellani, Villanova di Bettole (Vercelli); altre 37 persone di Ghemme, Gattinara, Borgosesia, Valduggia, Borgomanero e Prato Sesia, furono raggirate con lo stesso sistema, per somme aggiranti sul milione di lire.

Un'altra truffa riguarda la permuta di un terreno in Romagnano Sesia, del quale il Murano era proprietario insieme a Gedda Raselli. Ottenuta dalla donna una procura speciale vendette il terreno, trattenendosi il ricavato. Nel capo di imputazione si legge un altro raggiro: alla vigilia del fallimento, il Murano, traendo in inganno il commerciante Cesare Martegani sarebbe riuscito ad ottenere una fornitura di materiale per un valore di circa 3 milioni. La lunga serie di reati non termina qui: il commerciante fallito dovrà rispondere anche di bancarotta fraudolenta per avere distratto od occultato macchinari per 2 milioni 880 mila lire, per aver alienato terreni di sua proprietà a Borgomanero, per 13 milioni e mezzo (oltre ad altri 3 milioni e mezzo per un terreno a Garbagna Novarese) e, infine, per aver distratto attività dell'azienda fallita per 74 milioni di lire. Il Murano era imputato inoltre di falso per avere redatto e apposto firma apocrifa su una dozzina di cambiali, presentandole all'incasso, o per avere corretto la data di emissione di alcuni assegni. In concorso, poi, con Luciano Cecchinato, 35 anni, Roasio (Vercelli), era accusato di appropriazione indebita. I due avrebbero trafugato (sembra facendone, poi uso) effetti cambiari per un milione di lire, loro rilasciati da Francesco Carnaiolo, Borgo d'Ale, al quale dovevano essere restituiti, in quanto l'acquirente aveva passato successivamente in contanti la macchina per maglieria.

Per questo episodio, l'unico di cui era stato chiamato a rispondere, il Cecchinato, presentatosi a piede libero al processo, ha beneficiato dell'amnistia. Al Murano, che, come si è detto, non è comparso in aula, sono stati condonati 2 dei 4 anni e 7 mesi inflittigli.

p. b.

E' morto ad Arona il pittore Colla

Arona, 13 maggio.

(g.r.) E' morto il pittore Alessandro Colla. Era un acquarellista delicato. Ha dipinto gli angoli antichi della città, i palazzi e le vie che nel vortice delle trasformazioni del cemento sono scomparsi nel breve volgere di anni.

Sbalzato dalla motocicletta cade sull'asfalto e muore

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 13 maggio.

(f.m.) L'incidente mortale, stamane nei pressi dello stabilimento Vistarini. Giuseppe Simonetta, 63 anni, coniugato, via Curotti 1, sulla propria moto, stava percorrendo via Comoli e, forse per disattenzione, ha urtato un cumulo di bitume, posto sul ciglio della strada, lungo la quale sono in corso lavori. Sbalzato dal motociclo è caduto al suolo. Trasportato con un'auto all'ospedale civile Madonna del Popolo, è morto prima del ricovero.

Giuseppe Simonetta, nato a Cantello, (Varese) si era stabilito in città 34 anni or sono.

Gli eredi "Caproni„ presentano le glorie di famiglia

Un tuffo nella preistoria del volo tra i cimeli del museo di Vizzola

Dal monoplano del 1911, all'aeroscooter da turismo, al velivolo pieghevole - In vetrina anche l'apparecchio del raid su Vienna di D'Annunzio

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 13 maggio.

A Vizzola, un centro al di là del ponte sul Ticino di Oleggio, la famiglia Caproni, per onorare il nonno Giovanni, pioniere dell'aeronautica, ha aperto al pubblico un museo. Negli hangar, dove sessanta anni fa erano costruiti gli aerei, il pubblico può ammirare cimeli storici rappresentati da esemplari unici al mondo. A pochi giorni dalla conquista lunare fatta da Apollo 15, chi ha seguito davanti ai teleschermi o tramite i giornali la vicenda, visitando il museo Caproni crede di tornare alla preistoria del volo.

Claudio Garatti, il direttore del museo, spiega che i figli dell'ingegner Giovanni Caproni hanno deciso di presentare la preziosa collezione di famiglia al pubblico per far conoscere ai giovani con quale spirito il padre visse nei primi anni del Novecento l'epopea del volo. Il complesso Caproni, che nel periodo di più intensa attività lavorativa dava lavoro a 45 mila operai e tecnici, non si è ancora sciolto, ma ancor oggi si sta occupando di progettazione e costruzione aeronautica. Ne è prova l'aliante «Calif».

I cimeli esposti nel museo hanno lasciato i visitatori, giovani e adulti, ammirati durante la visita inaugurale (rimarrà aperto nelle giornate festive e pre-festive fino ad ottobre). Entrando nell'hangar ci si imbatte nel monoplano «Caproni CA 3» costruito nel 1911. Il direttore del museo ricorda che l'aereo, dotato di motore Isotta con 35 cavalli di potenza, conquistò il 30 gennaio 1912 su un circuito di 5,6 chilometri il primato mondiale di velocità volando a 141,405 chilometri all'ora. Si passa poi all'aereo - scooter, un apparecchio da turismo ultraleggero progettato dal colonnello Mario De Bernardi.

I ragazzi girano attorno all'«Ansaldo A 1» del 1918. Lo toccano, cercano di farne girare la grossa elica. L'attrazione verso questo cimelio storico è grande. Il modello presente al museo è legato ad epiche imprese della prima guerra mondiale. Molto veloce per quel tempo e dotato di una notevole autonomia, venne impiegato nella ricognizione armata. L'aereo presente a Vizzola Ticino fu quello impiegato nel famoso raid su Vienna organizzato da Gabriele d'Annunzio, e nel 1920 Arturo Ferrarin lo usò nel massacrante volo tra Roma e Tokio.

Molto ammirato anche il «Caproni Reggiane RE 2000», con la derivazione denominata «Sagittario», entrambi del 1932. Questo modello al suo apparire produsse grande impressione all'estero, tanto che la Svezia ne acquistò la licenza di fabbricazione. La guerra impedì di fabbricarne molti, e dei 37 esemplari realizzati l'unico esistente è quello del museo di Vizzola. Interessante il «Siai Marchetti SM 80 bis» del 1934, un bimotore a quattro posti anfibio dotati anche trenta, utilizzato anche dalla polizia americana; ma è ancora un vecchio modello a polarizzare l'attenzione del pubblico. E' il «Monoplano Caproni CA 18» del 1913, che, costruito per il concorso militare di Torino, ebbe un grande successo per la sua concezione assolutamente nuova per l'epoca.

Le ali di questo cimelio erano smontabili e ripiegabili lungo la fusoliera in modo da rendere l'aerea trasportabile a traino dietro un automezzo.

Umberto Gottardello

Oleggio. Il pubblico osserva i cimeli di aereo esposti nel museo Caproni (Gottardello)

La setta di Borgomanero cerca proseliti?

E' arrivata a Macugnaga un'auto carica di "suorine„ dell'antipapa

(Dal nostro corrispondente)

Macugnaga, 13 maggio.

(a.v.) Anche per le recenti consultazioni elettorali, la verifica delle schede parzialmente annullate o contestate non ha mancato di portare alla luce indicazioni sbalorditive, espresse da settori distanti o buontemponi, che hanno votato una lista esprimendo preferenze per candidati appartenenti magari a formazioni politiche opposte o hanno indicato persone che non si presentavano né alla Camera né al Senato.

Il caso più curioso è, se vogliamo, irriverente, si è registrato a Macugnaga, dove sono state trovate alcune schede dichiaranti la preferenza per «Cristo re». Gran parte delle schede esprimono un voto di lista a favore dei mal. Il settimanale cattolico nostrano, commentando il curioso fenomeno, si limita ad osservare che «non essendo Gesù candidato, le schede sono state dichiarate nulle».

A Macugnaga esiste una diaspora di seguaci della «setta» dell'antipapa Clemente XV, che ha a Borgomanero un proprio convento. Secondo voci che circolano nella stazione alpina, la setta macugnaghese che si è staccata dalla Chiesa ufficiale per seguire le incerte fortune di Michel Collin, l'antipapa francese che lanciò anatemi annunciando l'arrivo di una cometa che lo indicherà come autentico successore di Pietro alla guida della Chiesa, farebbe capo ad una donna che gestisce un bar. Il gruppo di seguaci della «Chiesa rinnovata» consisterebbe, in tutta Macugnaga, in un paio di nuclei familiari locali particolarmente numerosi. Come Alfonsina Cottini, la «miracolata» di Graveggia, che dice di parlare alla Madonna (ad ogni «comparizione» assistono decine di seguaci della «Chiesa rinnovata», che arrivano in Valle Vigezzo da tutta Italia), anche la barista macugnaghese ricoprirebbe un alto posto di responsabilità nella gerarchia ecclesiastica istituita da Clemente XV: un ruolo di «cardinalessa».

Ieri mattina infatti alcune «suore» di Borgomanero sono arrivate in auto a Macugnaga e sono state viste passeggiare per la stazione alpina. A Macugnaga ci si chiede se l'arrivo delle «suorine» borgomanesi preluda a qualcosa di più concreto, come l'istituzione di un altro centro della «Chiesa rinnovata».

I cuochi cucinano gli asparagi e i maiali scendono nell'arena

A Cilavegna si apre oggi la sagra dedicata al saporito prodotto - Carri e parata di bande - Una mostra organizzata dalla Scuola alberghiera di Stresa

(Nostro servizio particolare)

Cilavegna, 13 maggio.

Festa dell'asparago a Cilavegna. Nel grosso centro della Lomellina, ai confini con la provincia di Novara, quintali di asparagi si stanno riversando negli alberghi e nel centro di raccolta-vendita della Cooperativa asparagicoltori di Cilavegna. Domani migliaia di turisti e buongustai, provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia, invaderanno la cittadina e ricamperanno i bandi delle sagre.

Benché la sagra dell'asparago sia basata soprattutto sull'attività agricola, l'aspetto economico è forse quello meno appariscente della festa. La Pro Loco, presieduta dal sindaco Giovanni Pelloni, ha promosso una serie di manifestazioni folcloristiche tali da «rubare» tutta quanta l'attenzione del pubblico. Prima di tutto l'elezione di «Miss Asparago». Quest'anno la giuria è stata colpita da una sedicenne, Giuseppina Bonfanti, nata a Caltanissetta ma da 13 anni abitante a Cilavegna, «Miss Asparago», è impiegata in un'industria di Trecate sul Novarese (*«Sono una pendolare* — dice — *non ho neppure il tempo di gustare gli asparagi»*), avrà il compito di aprire la sagra, che sarà imperniata sulla sfilata dei carri allegorici, allestiti da costruttori del luogo. Saranno presenti complessi bandistici già collaudati: la «Rimolina» di Oleggio, la banda «Città di Robbio», la «Guido Cantelli» di Vespolate, tutte precedute da majorettes. Nel palazzo delle esposizioni sarà allestita una rassegna gastronomica, naturalmente a base di asparagi, affidata alla cura della scuola alberghiera di Stresa.

Alle 18 si correrà il palio dei maiali da corsa delle contrade cilavegnesi. La curiosissima corrida, l'unica in Italia, era in forse, poiché la società protettrice degli animali aveva posto alcune obiezioni circa lo sfruttamento dei suini. Alla fine, però, ha vinto ancora una volta la tradizione.

g. f. q.

Giuseppina Bonfanti

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiabrera, largo Cesare Battisti 4; Intermiati, corso Italia 42; Cammarale, Villaggio Dalmazia; Felcie, corso XXIII Marzo 20.
ARONA — Negri, via della Repubblica.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Perrone, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.
OLEGGIO — Bogaerti, via Roma 26.
OMEGNA — Mariaggiara, via Cavallotti.
VERBANIA — Rezo, via Balestini 22; Nitsch, piazza Granaci 3.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Galleria Beatrice (corso della Vittoria 4) fino al 22 maggio personale del pittore Franco Frati. Alla Galleria 6, Arcano fino al 25 maggio personale di Danilo Andreis. Alla Galleria La Cruna sportici Quaglia 4) fino al 24 maggio personale di Nino Gastaldi. Al Broletto (portici Rusconi) fino al 21 maggio personale di Sergio Tagliabue.
ARONA — Alla Galleria Arona (via Cavour 117) fino al 19 maggio personale di Jean Dehreuil. Alla galleria l'Approdo (corso Repubblica 54) fino al 18 maggio personale del pittore milanese D'Accardi.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 69) mostra «Fiorenza». Quadri di Giuseppe Almondi, Bruno Cassinari, Renzo Forgioli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Alla galleria «Il Ventidue», via Binda mostra personale del pittore Lorenzo Mellerio della Valle Vigezzo.
GALLIATE — Alla Galleria Movarese personale del pittore Salandese Kal Noschis.
OMEGNA — Alla galleria Spazio (via Cattaneo 1), personale di Enrico Bressan. La mostra rimarrà aperta fino al 20 maggio.
VERBANIA — Alla Galleria Corsini (via San Vittore 24), personale dello scultore Lino Chadwick. La mostra rimarrà aperta fino al 10 maggio.
CANNOBIO — Fino alla fine del mese, all'albergo «Cannobio» esposizione di opere di Nanni Scivoletto e del pittore Dante Poppi.

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Cesara, Domani a Nogara, Barzino, Invorio, Oleggio, Orta-Miasino, Piedimulera, S. Maria Maggiore.
Prezzi al mercato settimanale di Oleggio (capi esposti 1612; piacentine prime se prima qualità da 500 a 550 lire il chilogrammo; vitelli grassi prima qualità da 900 a 950; vitelli grassi seconda qualità da 820 a 870; vacche di prima qualità da 600 a 650; vacche di seconda qualità da 300 a 350; tori da 900 a 960.

NOTIZIE IN BREVE

La manifestazione religiosa per la festività del patrono di Verbania, S. Vittore, si concluderanno oggi con la processione attraverso le vie del centro e la benedizione del lago e dei natanti.
A Oggebbio, il consiglio comunale ha deciso di istituire 5 borse di studio da 50 mila lire l'una a favore degli studenti della media superiore e altre da 30 mila lire ciascuna per gli studenti delle medie inferiori. Informazioni in segreteria del Comune.

OFFERTA DI PRIMAVERA
LA PELLICCERIA GARINO
è iniziata
a Novara corso Torino 27g
una vendita strabiliante di
PELLICCE
a prezzi FUORI STAGIONE

I capi provengono dalla collezione 1972-1973.

Alcuni esempi:

VISONE CINESE	valore L. 470.000	venduto a L.	290.000
CASTORO NATURALE	valore L. 420.000	venduto a L.	280.000
RAT MOUSQUE' VISONATO	valore L. 340.000	venduto a L.	195.000
PERSIANO BUKARA	valore L. 380.000	venduto a L.	210.000
GIACCHINI VISONE	valore L. 330.000	venduto a L.	195.000
PRET-A-PORTER	minimo da L. 50.000	massimo L.	100.000
ZAMPE PERSIANO		da L.	115.000

CONFEZIONIAMO SU MISURA PER TUTTE LE TAGLIE
CON PELLI NATURALI PREGIATE
ACQUISTATE NEI PAESI D'ORIGINE SENZA INTERMEDIARI

CASTORO CANADA LONTRATO	da L.	390.000
PERSIANO	da L.	260.000
VISONE CANADESE-AMERICANO-SCANDINAVO	da L.	690.000

A SERIETA' OFFRITECI IL PAGAMENTO RATEALE
CONTRO I PROSSIMI AUMENTI APPROFITTATENE SUBITO

Corso Torino 27g - NOVARA

Quattro guide di Macugnaga alla spedizione

Scalata alla "Canna,, di Filicudi impresa difficile, ma possibile

Lo ha detto Luciano Bettineschi, dopo una ricognizione nelle Eolie - Una «Madonnina» in bronzo sarà lasciata sulla vetta - Il programma dei festeggiamenti a Lipari e Messina

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 13 maggio.

Fervono i preparativi per la spedizione che le quattro guide di Macugnaga, nel quadro dei festeggiamenti per il centenario della prima scensione alla parete est del Rosa, compiranno nelle isole Eolie, dove tenteranno la scalata della «Canna» di Filicudi. In una riunione del comitato dei festeggiamenti del centenario, presieduta da Franco Pace, alla quale hanno partecipato il sindaco Montagnani e i rappresentanti degli enti locali, è stato definito il programma dell'iniziativa, che si deve al dottor Carlo Ravasio, direttore del «Rosa», il mensile di informazione turistica di Macugnaga, e si aggiunge al già ricco calendario delle manifestazioni in programma.

La «Canna» che le guide di Macugnaga si propongono di scalare è un faraglione, a forma di torre, che si erge a picco sul mare a nord di Filicudi, una delle sette isole Eolie, per un'altezza di circa 100 metri. La «Canna» è ancora inviolata.

Luciano Bettineschi, una delle più conosciute guide del «Rosa», ha già compiuto una ricognizione alle Eolie ed è rientrato a Macugnaga: *«L'impresa è difficilissima* — ha detto —, *ma fattibile».* Ed ha aggiunto: *«La "Canna" di Filicudi è un'impressionante colonna di durissima pietra vulcanica che ha resistito e resiste ancora agli assalti delle onde marine. E' composta principalmente di basalto, gneis e serpentino. Bisogna avvicinarla con la barca e attaccare subito la roccia, che si erge quasi a picco, interrotta solo da esigue piattaforme. Presenta difficoltà alpinistiche di quinto e sesto grado».*

La spedizione, che è stata battezzata *«dai ghiacciai del Rosa all'Isola dei Fuochi»*, si compirà dal primo al 4 giugno; i partecipanti alla scalata saranno designati dal capo delle guide di Macugnaga, Felice Jacchini. Se le guide riusciranno nell'impresa, lasceranno una Madonnina di bronzo sulla vetta. *«Sarà il dono di Macugnaga a Filicudi»*, dicono i promotori dell'iniziativa. Alla spedizione prenderà parte anche il coro alpino «Monte Rosa» diretto dal maestro Micheli, che parteciperà alle manifestazioni di contorno, in programma a Lipari e a Messina, con danze in costume siciliano e fuochi d'artificio. Nell'occasione, sarà anche presentato il documentario «100 anni di alpinismo sul Rosa» realizzato da Teresio Vaisesia. L'associazione «Amici di Macugnaga» ha organizzato, da parte sua, una crociera alle Eolie.

Sempre nel quadro dei festeggiamenti per il centenario, il 27 e 28 maggio, avrà luogo a Macugnaga l'assemblea del Gruppo italiano scrittori di montagna. L'inizio dei lavori è previsto nel pomeriggio di sabato 27; in serata, spettacolo folcloristico con la partecipazione del coro «Monte Rosa». Nella mattinata di domenica, si terrà una gara di pittura estemporanea denominata *«Primo premio Macugnaga e Monte Rosa».* La partecipazione è riservata ai turisti iscritti al «gruppo» e a quelli residenti nei comuni dell'Ossola. Una giuria, composta dai rappresentanti degli operatori turistici e da artisti, sceglierà le opere da premiare con caratteristiche medaglie d'oro coniate per l'occasione.

a. v.

Macugnaga. Franco Pace, presidente del Cai, e una guida

Arrestato un medico di Borgomanero e fermate tre ragazze novaresi per l'inchiesta sulle «Brigate rosse»

Il servizio a pag. 9

L'Arona alla ricerca del «punto di diamante»

Arona, 13 maggio.

(g. r.) «*Partita della salvezza, domani con la Gallaratese*», dice capitan Berra, mentre nel suo garage di Viale Baracca ci mostra una potente fuoriserie con le bromine fuse. «*Vedo, l'Arona è come questa macchina, bella da vedere, ma senza mordente e senza attaccanti sprint*». In effetti, l'allegoria «meccanica» del capitano è azzeccata.

L'Arona, partito con tante ambizioni, sta ora arrancando con affanno per racimolare quel punto e due di sicurezza che non sarebbe solo d'oro, ma in questo momento addirittura di platino. «*La Gallaratese* — dice l'allenatore Amadeo — *è una squadra di giovani che giocano un buon calcio e lasciano giocare. Domani, sono certo, i nostri ragazzi disputeranno una partita capolavoro, per dare un bel ricordo d'addio al pubblico amico e al campionato 1971-72*».

La Juventus-Domo si gioca la salvezza

Domodossola, 13 maggio.

(a.o.) La Juve Domo ospita domani il Sestri Levante in un incontro che si profila decisivo nella lotta per la salvezza. Con lo scivolone di Borgomanero i granata hanno visto assottigliarsi il margine di vantaggio sulle inseguitrici, che è ormai ridotto a due punti. Nella dura battaglia per evitare la retrocessione, la Juventus Domo resta favorita sulla carta per un calendario non proprio proibitivo, dovendo affrontare oltre alla compagine ligure, l'Omegna in casa, fra otto giorni, e il Casale in trasferta.

Negli ambienti granata si rivela che fra le «pericolanti», il Rapallo deve invece affrontare Astimacobi, Biellese e Albese. «*Siamo arrivati al dunque* — commentano i dirigenti granata — *la tabella di marcia che ci eravamo prefissi prevede almeno due punti nelle partite casalinghe che dobbiamo disputare. Dobbiamo assolutamente conseguire questo risultato, che dovrebbe darci la garanzia della salvezza.*

Raggiunto l'accordo alla Cge di Novara

Novara, 13 maggio.

(p. b.) Un accordo è stato raggiunto tra la direzione e i dipendenti dello stabilimento novarese Cge (ex Scotti e Brioschi) che avevano attuato, negli ultimi mesi, cinquanta ore di sciopero articolato.

I lavoratori hanno ottenuto il riconoscimento del consiglio di fabbrica, un nuovo ordinamento delle categorie e miglioramenti salariali. In particolare, l'istituzione di superminimi e il raddoppio del premio di produzione, che viene così elevato a 120 mila lire.

Annegato nel torrente

Gargallo, 13 maggio.

(l. a.) Verso le 15 di oggi, in località Gargallo, è stato rinvenuto annegato nel torrente Riale, il pensionato Bartolomeo Gromini, 76 anni, abitante in via Baroli 11. L'uomo riceva bocconi in circa mezzo metro d'acqua, e la sua morte è stata fatta risalire a mezzogiorno.

Il Gromini, che soffriva di cuore e di arteriosclerosi, era uscito di casa verso le 10 di questa mattina per fare una passeggiata in campagna: si pensa che sia stato colto da improvviso malore

All'Istituto alberghiero di Stresa

Per il piatto ghiotto 26 massaie in gara

Il concorso era stato promosso dalla Coldiretti Prime le cuoche di Carpignano e di Ghemme

(Nostro servizio particolare)
Stresa, 13 maggio.

(r.s.) All'Istituto alberghiero si è svolta la finale del primo concorso gastronomico provinciale, indetto dal movimento femminile della Coltivatori diretti novaresi.

Ventisei le socie partecipanti, donne e giovani rurali, provenienti da Carpignano, Vicolungo, Sizzano, Ghemme, Cameri, Luzzogno, Baceno, Borgoticino e Biandrate.

La giuria, composta da tre professori della scuola alberghiera, ha seguito le partecipanti in tutte le fasi del concorso, dalla preparazione dei piatti alla presentazione finale esprimendo quindi il giudizio sulla composizione, sul modo di presentazione e sul gusto.

Alla cerimonia di premiazione era presente l'on. Graziosi, presidente provinciale della Coldiretti, il sindaco di Stresa, il presidente della locale sezione coltivatori diretti, Stefani Neville e la delegata provinciale del movimento femminile, Sandra Gioria.

Poiché il concorso premiava nella preparazione di una pietanza o di un dolce la giuria ha preparato due prove eliminatorie. Per il piatto ricercato si è classificata prima la coppia formata da Gisella e Teresa Fascio di Carpignano, al secondo Ida Boca e Angela Imazio di Ghemme e al terzo Ilde Comolli e Giacomina Miglio di Vicolungo.

Per il dolce la giuria ha assegnato il primo premio a Carolina Sacchia e Teresa Bonomi di Borgoticino, il secondo a Carla e Lina De Giuli di Luzzogno, il terzo a Marilena Borrini e Giuseppina Stortini di Cameri.

Si chiude a Ghemme la «Mostra del vino»

Ghemme, 13 maggio.

(l. d. b.) Domani la mostra mercato del «Ghemme» di origine controllata, ospitata nella barocca del castello-ricetto, chiuderà i battenti. Si era aperta il 30 aprile scorso e per 15 giorni ha visto una processione di visitatori. Centinaia di bottiglie, disposte a piramide, alle quali facevano cornice le più belle ragazze del paese in costume, hanno attirato l'attenzione dei turisti anche stranieri, particolarmente entusiasti della genuinità del prodotto. «*Il buon vino non dobbiamo venire in questi paesi per berlo* — ha osservato qualcuno, — *in città abbiamo nostalgia di questi sapori autentici e di questi aromi*».

Per i ghemmesi, invece, lo stappare una bottiglia «di quello buono» (e per buono si intende il '64) è quasi un rito. E quando salta il tunacciolo, tintinnio di bicchieri, un sorso centellinato a dovere, mentre dal viso dei «produttori» traspare soddisfazione.

La Pro Loco, organizzatrice dell'iniziativa, è soddisfatta per il successo. «Abbiamo venduto oltre 6000 bottiglie, delle quali 1200 sono state degustate sul posto — informa il presidente, Guido Rovellotti — e ad esse si devono aggiungere una decina di damigiane da 50 litri ognuna offerte dai coltivatori diretti».

Il portalettere di Laveno cade dalla moto: ferito

Laveno, 13 maggio.

(a.c.) Il portalettere Vincenzo Caravella, 24 anni, Foggia, in servizio presso l'ufficio postale di Laveno centro, è caduto sull'asfalto mentre in sella del proprio ciclomotore stava iniziando il giro del recapito della corrispondenza.

Ha riportato, tra l'altro, la frattura pluriframmentaria della gamba sinistra e un trauma cranico.

Una rosa per i cento anni

Borgomanero. Santa Cristina ha festeggiato ieri la centenaria Maria Cristina Zanetta, con una funzione in parrocchia e un banchetto al circolo Acli, presenti il sindaco di Borgomanero e il parroco. La «nonnina» è apparsa ancora arzilla, ha ascoltato i discorsi augurali e la poesiola della pronipote Nerella e ha mangiato con buon appetito

Trasferta impegnativa per gli "azzurri,, del Novara

A Reggio torna in campo Vivian un problema in meno per Parola

Il trainer deciderà la formazione all'ultimo momento - Conta molto, però, sul recupero dei difensori - Un appello alla buona volontà per superare la prova

(Nostro servizio particolare)
Novara, 13 maggio.

La comitiva dei calciatori azzurri è partita nel pomeriggio per Reggio Emilia, dove inizierà quello che è ormai stato definito «l'ultimo turno di fuoco». Dopo la Reggiana, il Novara dovrà incontrare, infatti, Monza e Palermo, in casa, Cesena fuori, Como in casa, e, a chiusura del campionato, andrà a Terni. Affronterà, dunque, cinque formazioni che marciano in testa al gruppo e una ancora non del tutto sicura del proprio avvenire.

Anche questa settimana Carletto Parola non ha avuto vita facile e non l'avrà sino a pochi minuti dall'incontro, quando, dovrà decidere sulla formazione. Ci spieghiamo: martedì a entrambi i tersini, Veschetti e Unere, il medico sociale ha dato 10 giorni di riposo assoluto. A questo punto, viste le assenze di Vivian, di Volpati e di Zaccarelli, l'allenatore novarese non sapeva realmente a quale santo rivolgersi per mettere in campo una difesa valida per lo scontro con i reggiani. Giovedì, nell'amichevole sostenuta a Crema contro la Pergolettese, Parola ha schierato due giovani, Fugiral e Bargeri accanto a Vivian, rimessosi dopo il noto incidente. L'allenamento è stato interessante e alla fine il trainer era convinto del recupero di Vivian, il quale — ha detto — «*sarebbe potuto anche farcela per domenica*».

Restano i due difensori (degli altri non si parla, in quanto Volpati ha fermato il gesso sino a ieri e Zaccarelli riprenderà solo la prossima settimana). Ieri il medico sociale, dottor Allegra, ha nuovamente visitato Veschetti e Unere, riscontrando netti sintomi di miglioramento, anche se ha confermato la validità della prognosi emessa.

Abbiamo chiesto a Parola di tirare le conclusioni e il tecnico ha risposto chiaro e tondo di essere nelle mani dei due difensori: «*Se riuscissimo a farcela, potremmo rimettere in campo la formazione-tipo in quanto Vivian è quasi convinto di giocare e con lui nel ruolo di "libero" tutto tornerebbe a posto con vantaggio dei suoi reparti, costretti a grosse variazioni negli ultimi incontri. Se non ce la faranno daremo via libera a qualche altro giovane, anche se l'occasione non è la più adatta, incontrando il Novara una formazione che ci aggredirà per vincere l'importante incontro*».

Tutti convocati, quindi? «*Certamente* — dice Parola — *poi pedremo. In linea di massima, con il recupero dei difensori, questa potrebbe essere la formazione: Pulici; Veschetti, Unere; Vivian, Udovicich, Grossetti; Bonigni, Carrera, Jacomuzzi, Giannini, Picat. Re. Portiere di riserva Nasuelli, tredicesimo Gavinelli. In caso contrario Grossetti potrebbe giocare da terzino, Carrera da mediano, con un altro giovane difensore all'esordio*».

Come si vede, la situazione non è rosea. Vivian ha giocato giovedì a Crema e la sua prova è stata ottima. Gli abbiamo chiesto come si sentisse dopo il grave infortunio che l'ha costretto per tredici mesi all'ospedale: «*E' stato un brutto colpo, che spero di dimenticare presto. Purtroppo dovrò fare attenzione nei primi tempi negli interventi di testa. Per il resto va tutto bene, penso di dimostrarlo nel mio rientro a Crema. Se la squadra ha bisogno sono pronto, anche se sarebbe stato meglio attendere ancora qualche giorno*».

Parola in panchina

Riuscirà Parola a rimettere in sesto tutti gli acciaccati e presentarli domani a Reggio Emilia? E', questo, l'interrogativo che rimarrà in sospeso sino alla entrata in campo dei giocatori. Il tecnico confida nella volontà dei suoi atleti di cui tante volte, del resto, hanno saputo dar prova in questo campionato.

Liliano Laurenzi

Dal giudice sportivo

Confermata la squalifica a vita di Trevisan

(g. p.) Il Comitato regionale piemontese ha confermato, ritirando la tessera al giocatore, la squalifica a vita inflitta a Franco Trevisan del Fesolate: la grave decisione presa dal Comitato di Novara era stata motivata dall'aggressione compiuta dal calciatore nei confronti di un arbitro durante la partita Volunti-Vespolate del campionato di terza categoria.

Nel comunicato emesso a Torino, risultano queste squalifiche inflitte a giocatori del Novarese da parte del giudice sportivo. Giocatori espulsi dal campo e automaticamente squalificati: Osvaldo Cavallotti (Gozzano); squalifica per due gare a Silvio Beltrami (Baveno); per un turno: Franco Gervasi (Gattinara). Allenatori e massaggiatori: inibizione a ricoprire incarichi sportivi sino al 22 maggio al signor Giampiero Malaterra, dirigente del Baveno, perché espulso per condotta scorretta. Il Villadossola è stato multato di 10 mila lire per ripetuti insulti e minacce all'arbitro durante la gara.

Giocatori ammoniti per la terza volta: Ferdinando Cavallini (Stresa), Pierino Fedele (Gallia).

Seconda categoria: espulsi dal campo e automaticamente squalificati: Ezio Vinola (Lumellogno), Giorgio Ambrosini (Libertas Mercurago). Squalifica per una gara: Nicola Centrone (Libertas Mercurago). Giocatori ammoniti per la terza volta: Sergio Buffa (Vaprio), Luigi Bardella (Vaprio).

Reclamo società Olimpia contro delibera del Comitato di Novara per la gara Olimpia-Borgolavezzaro del 2 aprile. Anche il Comitato piemontese, così come quello novarese, ha ritenuto infondato il reclamo dell'Olimpia respingendo la protesta ed incamerando la tassa.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Cesare Beretta

Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli Andrea con la moglie Maria Rosa e i piccoli Maria Adelaide e Gianmarco, Franco col marito Carlo Antonazzi e i figli Cinzia e Diego, i cugini ed i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 15 corr. alle ore 14,30 partendo da viale Dante 25 - S. Martino, dalla cara salma verrà trasportata a Mercurago per essere tumulata nella tomba di famiglia. Una corriera farà servizio di andata e ritorno. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia. Una preci.

Novara, 13 maggio 1972.

Oggi, la prima "route,, della provincia novarese

Partiranno dai punti più lontani e si incontreranno per discutere

Il raduno è fissato per mezzogiorno a Terdobbiate - Il tema di riflessione è «camminare insieme nella libertà, nella povertà, nella fratellanza» - Una concreta esperienza

(Dal nostro corrispondente)
Terdobbiate, 13 maggio.

I giovani del Novarese sono in cammino. Non è né una metafora né una constatazione che viene, spontanea, dall'incessante evoluzione e dalla iniziative del mondo giovanile. Domani migliaia di ragazzi e ragazze si metteranno in cammino, nel senso più autentico del termine, sulle strade della Bassa novarese, per partecipare alla prima delle «routes» programmate nel mese di maggio e di giugno.

Per la provincia di Novara le «routes» non sono una novità, ma restano, pur sempre, iniziative curiose, misconosciute. «Route» significa camminare insieme, incontrarsi, discutere di problemi umani, sociali, religiosi. «Route» vuole anche essere un momento di sensibilizzazione, di proposta, di orientamenti operativi comuni.

Di solito, la traccia della camminata, si articola in quattro momenti: alcune testimonianze, la partecipazione dell'esperienza personale, il confronto con la parola di Dio, la scelta di orientamenti operativi. «*La route* — sottolineano con orgoglio i giovani che domani si metteranno in cammino — *non è da confondere con una manifestazione folcloristica o con una passeggiata tra amiconi. Tutt'altro: essa è l'occasione di un incontro vero, di una conoscenza vicendevole, di nuovi rapporti*».

Problemi sociali, religiosi, crisi dei valori umani. E' possibile risolverli con una «route»? «*Siamo ben lungi dall'avere MA preisce* — dice uno studente — *ma vogliamo tentare, insieme, di portare un nostro contributo, se pure modesto, alla soluzione. Del resto non deve essere una sorpresa per chi si accosta al mondo giovanile come oggi si incomincì presto a parlare di problemi sociali e politici, di temi impegnativi, che possono andare dalla liberazione dell'uomo alla riforma delle strutture. «L'iniziativa* — dice una ragazza — *è anche la riprova che i giovani novaresi non sono affatto contestatori di piazza ma vogliono delle proprie responsabilità e della realtà che li circonda*».

Quest'anno la riflessione dei giovani sarà orientata sul confronto di tre valori fondamentali, povertà, libertà e fraternità, con le situazioni che si vivono ogni giorno: famiglia, chiesa, scuola, lavoro, tempo libero. Il tema «assegnato» a ognuno dei partecipanti è preciso: «*Camminare insieme, nella libertà, nella povertà e nella fraternità*».

La novità della «route» novarese, edizione 1972, è l'impostazione zonale. Il Novarese è stato suddiviso in sei zone, sia per motivi pratici di organizzazione, sia per consentire una maggiore partecipazione. Domani si svolgerà la prima «route», che riguarderà la zona di Novara; il 28 maggio sarà la volta dell'Ossola, il 3 giugno «cammineranno» i giovani delle zone di Borgomanero, della Valsesia, del Verbano; infine, l'11 giugno toccherà al Cusio. Un mese circa di riflessione.

Domani mattina, alle 9,30, i giovani di Novara e degli altri centri della Bassa si metteranno in cammino e a gruppi, provenienti dai diversi punti di partenza, converranno tutti quanti a Terdobbiate, dove è stato fissato il raduno, previsto per mezzogiorno. Qui saranno ricevuti da don Valerio Malandi, parroco del piccolo centro della Bassa novarese. Nel pomeriggio, verso le 15,30, si svolgerà l'assemblea conclusiva, durante la quale verranno messi a confronto suggerimenti singoli e collettivi per ricavarne un'impostazione comune.

«*La route dei giovani novaresi* — dice la presentazione — *è un piccolo contributo nel cammino faticoso di una chiesa che vuole convertirsi*».

g. f. q.

Un avversario ostico il Pertusa per l'Oleggio

Oleggio, 13 maggio.

(u.g.) L'Oleggio affronta domani, in casa, il Pertusa, a coronamento di una settimana intensa. La posizione degli oleggesi, a poche settimane dal termine del campionato, è divenuta precaria. La squadra si trova a venti punti, alla pari con il Vallorco, precedendo nel finale della classifica, solo il Chivasso e il Robur di Aosta. Da domani, quindi, ogni passo falso può essere fatale.

I tifosi confidano in una buona prestazione di fronte al Pertusa.

Il Lecco di scena al Comunale

Un Verbania tranquillo attende il "capoclasse,,

La squadra di casa in formazione tipo

Verbania, 13 maggio.

(a. c.) Il Verbania aspetta tranquillo lo scontro con la capolista. Marchioro e Pedroli non si mostrano preoccupati. La squadra biancocerchiata occupa in classifica una posizione di sicurezza e domani potrà giocare una partita apertissima, certa di poter arrischiare senza conseguenze uno o due punti, pur di offrire al suo pubblico uno spettacolo di grande calcio.

La guardia delle retrovie sarà, come sempre, affidata a Bagnoli, Crugnola, Perego e Andreoli. Sulla via del gol si getteranno, invece, Guidetti, Marforio, Pusaro, Calloni, Salvadori e Butti, giocatori in grado, tutti, di far centro, come i risultati delle ultime domeniche hanno ripetutamente dimostrato.

«*Sarà una grossa partita* — dice Marchioro — *e penso che il risultato resterà incerto sino al termine. Noi siamo in stato di grazia: gli ospiti vorranno dimostrare di valere la posizione occupata e di certo non si accontenteranno di un pareggio, anche se sufficiente a consolidare la loro posizione di classifica. Noi, comunque, cercheremo di vincere. Sarebbe uno di quei colpi la cui riuscita è sempre orgoglio di allenatore, tecnici e giocatori*».

Anche Pedroli è fiducioso. «*Tutte le partite sono eguali e diverse assieme*» afferma. *Non esiste un avversario invincibile, esistono avversari diversi, di volta in volta; esistono tattiche e condizioni diverse. Basta saperle adattare, basta saper capire con immediatezza quello che è possibile fare o meno. Bastano pochi attimi per vincere o perdere una partita. Il Lecco è una squadra come tante altre, pur con il merito di guidare oggi la classifica. Sta a noi batterlo o almeno fermarlo nella sua corsa. E non credo sia un compito impossibile*».

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Matrimonio collettivo (commedia) con Pije Gronzig e Cinzia Nissen.
COCCIA: Nu... suca vergine (commedia), con Maria-Luoise Zetha e Fulvio Mingozzi.
ELDORADO: Domenica maledetta mezzanotte (drammatico), con J. C. Jackson e P. Finch.
ESCELSIOR: I vendicatori dell'Ava Maria (western), con T. Kendall.
FARAGGIANA: Si può fare amigo (western), con Bud Spencer e Jack Palance.
VITTORIA: Acquasanta Joe (western), con Lincoln Tate e Ty Hardin.

ARONA
MODERNO: La violenza: quinto potere (drammatico), con Enrico Maria Salerno e Gastone Moschin.
ROMA: L'assassino dell'Ava maggiore (drammatico), con Senta Berger e Giuliano Gemma.
LUX: Ubaldo Indiolo, una scimpa stella (giallo), con Fura Donaway.
SAN CARLO: Tacco il magnifico (avventuroso), T. Curtis.

SELLINZAGO
ORATORIO: Il furto è l'anima del commercio (brillante). E. Montesano.

VOLTA: Indio Black (western), Y. Brinner.

BOGNANCO
IRIDE: La morte viene da Manila.

BORGOMANERO
LUX: Ritorno di un commissario di polizia a un sinistro indirizzo di verso (drammatico), con P. Noiret.
MODERNO: Il Dottorissimo proibito di Carlo Infanzelli.
SOCIALE: Forza G (avventuroso).

CAMERI
ORATORIO: Dingo, quello sporco invidioso.

DOMODOSSOLA
CORSO: Decameron proibito.
CATENA: Safari 5000 (avventuroso).
FLORIDA (MATISI: Se le mani cadessero, poi la scrivo (giallo).
SAN CARLO: Tacco il magnifico (avventuroso), T. Curtis.

GALLIATE
SMERALDO: L'ultima valle.

GATTINARA
ITALIA: Un'anguilla da 300 milioni.

GHEMME
ITALIA: Gli spoil dell'anno secondo.

OLEGGIO
COMUNALE: Ettore lo fusto (brillante), G. Giannini, R. Schiaffino.
MODERNO: Il grande Jack (western), J. Warot, R. Boone.

OMEGNA
SOCIALE: Roma.
SPLENDOR: Estate in città (commedia), A. Giuffrè.
ORATORIO: La vendetta è un piatto che si serve freddo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Vive la pineraccia.

TRECATE
PELLICO: Domenica la cima di giudizio.
VITTORIA: Amici miei insieme senza alcun pelo.
COMUNALE: Concerto per una pistola solista.

VERBANIA
APOLLO: Quando la mitragliatrice tuona (drammatico).
ARISTON: Occhio (Dominique), di Felice Quilici.
IMPERO: L'ultimo uomo è ancora (brividi), con A. Card e E. Eggar.
SOCIALE (Intra): L'oro di Mackenna (western), con G. Peck e O. Sharif.
SOCIALE (Pallanza): Don Camillo e i giovani d'oggi (commedia), con G. Mochin e L. Stander.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Anatomoi e partito.

RITROVI

NOVARA
DANCING SORSA: Tutti i festivi Italian ore 16 e 21 «The Miracles».

DANCING CASANOVA
Intra - Tel. 0323-43210
SELEZIONE DEL IV FESTIVAL DEL LAGO MAGGIORE «VOCI NUOVE»
con la partecipazione di BARRIMAR e di CAPRICORN COLLEGE
L. 1500 - 1000

Impresa costruzioni PEANO
tel. 0182/96179
vende direttamente appartamenti a BORGHETTO SANTO SPIRITO
ASTI, ind. 55.000 - CUNEO, 61.530 - MONDOVI', 50.00 - CASALE, 70.185 - MILANO, 470.000 - PAVIA, 22.870 - NOVARA, 25.100 - VERCELLI, 64.000 - ACQUI, 22.00.
Rivolgersi ufficio al corso Massimo d'Azeglio 60, Torino. Telefono 655.214.

VENDESI PER TRATTATIVA PRIVATA
IMMOBILE ENAL SITO IN BAVENO
Rivolgersi per informazioni all'ENAL DI NOVARA
corso Cavallotti 20, tel. 23.270.

A STRESA
Ristorante EMILIANO
Telefono (0323) 31.396

Specialità Flambé
Scampi al whisky
Entrecote al pepe
Crêpe Suzette
Fonchie Bourguignonne
Ogni venerdì sera
Gran menu tutto pesce di mare
Pregasi prenotare

ALBERTINAZZI
LA PIU' VASTA ESPOSIZIONE PER L'ARREDAMENTO
con 5 piani con 50 corsie
MOBILI
500 ambientazioni 5000 metri quadri
SEDE VIA NOVARA CRESSA Tel. (0322) 86.125 - 86.200
FILIALE DI ARONA - VIA LIBERAZIONE 50 - TELEFONO (0322) 44.308

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 35.341

24 - ANNUNCI VARI

INTRA Cordani - Bimbi, carrozzine, lettini, ogni cosa. 25 Aprile - Intra.